

ENCICLICA A GOGO

Nasce nel Pd a Fidenza il movimento filo Bergoglio

Ponziانو a pag. 6

DI GIORGIO PONZIANO

Papa Francesco iscritto al Pd? Non è uno scherzo anche se ovviamente non si tratta di una questione di tessera. Il fatto è che a Fidenza, 26 mila abitanti in provincia di Parma, è nata all'interno del Pd la «corrente papale», capeggiata dal presidente del consiglio comunale, **Amedeo Tosi**, 46 anni, sposato, due figli, lavora in una grande azienda alimentare e si occupa della sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro. È un pidiessino di lunga data, dal 1995 al 2004 è stato assessore all'ambiente del Comune di Fidenza. Sembrava destinato alla candidatura a sindaco, alle elezioni dello scorso anno, invece, alla fine, la scelta è caduta su un altro ex-assessore, **Andrea Massari**, 41 anni, che è riuscito nell'impresa di strappare il Comune al centro-destra, arrivando al 68,8%. A mo' di consolazione per la mancata candidatura, Tosi è stato eletto presidente del consiglio comunale e poiché è un acceso sostenitore di papa Francesco ha regalato a tutti i consiglieri comunali l'ultima enciclica del Pontefice, *Laudato si'*. In doppia copia, in modo che, come in una catena di Sant'Antonio, ognuno ne possa regalare un esemplare a un amico.

Alla sorpresa e alle perplessità dei consiglieri, alcuni suoi compagni di partito sono rimasti esterrefatti, risponde

così: «Credo vi dovrebbe essere una convergenza di obiettivi tra l'enciclica e l'attività della politica. Papa Francesco sollecita la tutela e la salvaguardia della nostra casa comune, cioè la terra. La sensibilità sui temi ambientali è stata espressa più volte dai consiglieri comunali: ho visto l'Enciclica come un

Parte da Fidenza (Parma) il primo movimento dem che si ispira alle parole di Bergoglio

Il Pd si faccia guidare dal Papa

Due copie dell'enciclica a tutti i consiglieri comunali

percorso che facilita e aiuta la maturazione di una consapevolezza ambientale e stimola la riflessione su tanti temi importanti come il dibattito sincero, la giustizia verso i deboli, la politica, la ricerca di nuovi modi di intendere l'economia e il progresso».

Insomma, papa Francesco salvaci tu dalla distruzione dell'ambiente ma pure dalle turbolenze della politica. I problemi (e i litigi) non mancano neppure nelle piccole città. Nella sua funzione di paciere e di garante, l'esponente Pd ha deciso di farsi aiutare nientemeno che dall'enciclica pontificia. «Vi è la necessità di dibattiti sinceri e onesti perché alta è la responsabilità della politica, anche locale, nella salvaguardia del pianeta che è inseparabile da amore per la natura, giustizia verso i poveri, impegno sociale e pace interiore». Politica ma anche etica. Parte da Fidenza la riscossa dei pidiessini onesti. E anche **Matteo Renzi**, secondo il gruppo guidato dal presidente papale, dovrebbe fare tesoro della recente enciclica. Un insegnamento utile

per chi è a capo del governo. E non c'è solo l'insegnamento di papa Francesco. «Credo - dice Tosi - che la definizione più chiara di cosa si intenda per «bene comune» l'abbia data il cardinale **Carlo Maria Martini** nel suo libro *«Viaggio nel vocabolario dell'etica»*, inquadrandola come: «l'insieme delle condizioni di vita di una società, che favoriscono il benessere e il progresso umano di tutti i cittadini».

Però il massimo punto di riferimento di Tosi è comunque il Papa, letto come promotore del «vogliamooci bene» anche tra militanti in formazioni politiche diverse e su fronti opposti, maggioran-

za e opposizione. Una spinta a lavorare per un patto del Nazareno, cercando più quello che unisce che quello che divide. Tosi aggiunge: «Papa Francesco al punto 239 dell'*Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium* ritorna sul concetto di bene comune attualizzandolo con queste parole: «È tempo di sapere come progettare, in una cultura che privilegi il dialogo come forma di incontro (...). L'autore principale, il soggetto storico di questo processo, è la gente e le sua cultura, non una classe, una fazione, un gruppo, una élite. Non abbiamo bisogno di un progetto di pochi indirizzato a pochi, o di una minoranza illuminata o testimoniale che si appropri di un sentimento collettivo. Si tratta di un accordo per vivere

insieme, di un patto sociale e culturale». Questa riflessione sembra dirci che la storia di un popolo o di una comunità non si riduce ai personaggi che ne diventano protagonisti, ma deve essere scritta da quella che lui definisce la «gente» che con la sua cultura, sensibilità e aspettative chiede di essere riconosciuta come soggetto promotore della propria storia. La necessità dunque di un «patto sociale e culturale» diventa la base di un «accordo» per vivere insieme. Come rappresentanti eletti dai cittadini, siamo chiamati a scrivere giorno per giorno questo «patto sociale e culturale», lavorando tutti per la sua realizzazione, nel reciproco rispetto».

Sono lontani anni luce i tempi in cui c'era il ritratto di Marx appeso nelle Case del popolo. Politica meno litigiosa e al bando i radicalismi: in occasione della strage a *Charlie Hebdo*, Tosi e il sindaco inviarono una lettera a **Daniel Spagnou**, sindaco di Sisteron, cittadina provenzale gemella-

ta con Fidenza, per esprimere solidarietà: «I valori riuniti nella parola «pace» non sono negoziabili ma da difendere e rilanciare attraverso una maggiore coesione in seno all'Unione Europea, rimasta troppo a lungo arenata nelle secche della tecnocrazia e che tutti vogliamo, finalmente, capace di ricollegarsi al suo compito storico di soggetto promotore di sviluppo e di confronto

pacifico. Il mondo ha bisogno di questa Europa e Fidenza, città che per storia e cultura è da sempre luogo di incontro e di dialogo, vuole stare dentro questo cammino».

Fidenza si scopre mosca cocchiera della politica italiana. Al Pd assicurano che l'iniziativa dell'enciclica regalata s'è diffusa col passaparola e da molte parti i segretari locali hanno chiesto lumi per riproporla. La «corrente papale» pidiessina si espande? Intanto c'è chi risponde a questo appello al bene comune: i volontari dell'associazione italiana carabinieri hanno deciso di scendere in campo per la sicurezza della città, avvieranno un presidio diurno a cui si potranno segnalare situazioni di illeciti e degradato e cercheranno di porvi rimedio.

Inoltre il capitano della **Compagnia locale dei carabinieri, Lorenzo Caruso**, ha deciso di farsi diacono. La cerimonia è avvenuta in cattedrale, celebrata dal vescovo **Carlo Mazza**, alla presenza di molti carabinieri delle stazioni della zona. Non è di tutte le città avere un comandante-diacono. E Tosi conclude: «dobbiamo cercare di lavorare tutti nel rispetto reciproco e con la maggior armonia possibile, ponendoci innanzitutto in un'ottica di ascolto sia verso i cittadini che fra di noi».

Twitter: @gponziano

© Riproduzione riservata